Anno XV N. 159 — Udine Lunedì 11 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 — in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una fuga di Missionari

dopo dieci anni di prigionia nel Sudan

Il *Mattino* di Napoli pubblica un'intervista di un suo redattore col missionario padre Ohrvalder, l'intrepido prigioniero del Mahdi, che riuscì a scappare dopo 10 anni di cattività assieme alle suore Venturini e Chincarini.

Ecco la sua interessante e commovente narrazione:

Era da un anno ordinato sacerdote, quando Gebel Nuba cadde in potere dei Mahdisti, il 15 settembre 1882; e quattro mesi dopo, il 18 gennaio 1883, presa pure El Obeid, capitale del Cordofan, egli restò prigioniero del Mahdi, insieme con le suore Venturini e Caterina Chincarini, tutte e due di Verona, ed altri missionari e religiose.

In principio furono relegati in una *zeriba* quasi nudi, affamati. Poi furono costretti a trascinarsi dietro all'esercito, dovunque questo si recasse. Finalmente tornarono a Ondurman, la nuova Kartum, ed ebbero ordine di non allontanarsi dalla città, pena la vita.

Il Mahdi si preoccupa poco dei suoi prigionieri in quanto a tetto e nutrimento. Essi stessi debbono procurarsi ogni cosa, e se non trovan modo di guadagnarsi un pezzo di *dura*, posson pur morire in pace che nessuno vi pensa.

L'Ohrvalder e le suore si costruirono una piccola capanna di fieno, e di questa fu il loro tetto; la nuda terra fu il letto.

— E il vitto — domandai — come era possibile procurarselo?

L'eroico martire, mostrandomi le mani scarne e callose: Ecco l'unico patrimonio — mi disse — su cui dovetti contare, dal primo giorno della prigionia.

— In qual modo?

— Riescii a costruirmi un piccolo telaietto, molto primitivo, e tessendo nastrini, che poi vendevo, arrivavo a trarre il puro necessario a non morir di fame. Dopo aver lavorato assiduamente l'intera giornata, tutto il cibo era un piccolo pezzo di *dura* bagnato nell'acqua. Questo era tutto il compenso a tanto lavoro... quando gli affari andavano bene; se no, digiuno.

E questa vita di stenti e di inaudite sofferenze è durata per dieci lunghissimi anni. Il mio organismo era talmente estenuato, che, preso più volte da emottisi, credevo prossima la mia fine; e, certamente, se non fossi scappato, non avrei vissuto più di un altro mese.

— In tanti anni nessuno pensò mai a voi? A farvi tenere almeno del denaro per risparmiarvi lavoro e farvi procurare il nutrimento?

— Oh, sì, sempre. I miei superiori mi spedivano, di nascosto, continuamente somme di danaro. Ma queste non arrivavano mai sino a me, perchè gli arabi, i quali, col compenso di forti rimborsi, si assumevano l'incarico di portarmi il denaro, per via ci pensavano meglio ed aggiungevano le somme devolute a me al denaro ricevuto per mancia, e se lo godevano in santa pace.

Così in dieci anni, il padre Ohrvalder non ricevette nessuna notizia, niente. Già era sfiduciato di rivedere il suo paesello, i suoi vecchi genitori: ed offriva eroicamente la sua vita a Dio, occupandosi di nascosto di catechizzare, nell'ore libere dal lavoro, i pochi cristiani sudanesi, battezzandone i bambini ed assistendo i moribondi: e se fosse stato scoperto, lo avrebbero ucciso.

— Se tutti gli arabi, pagati per portarvi denaro o notizie, non arrivavano sino a voi, come poteste mettervi in relazione con Mons. Sogaro che vi liberò?

— Fu la mano di Dio! rispose solennemente Padre Ohrvalder, e riprese subito il racconto.

Aveva vagamente saputo che gl'italiani si sarebbero avanzati fino a Kassala, e sperò con l'ansia del prigioniero avido di libertà, che la notizia si avverasse, perchè la sua sorte si sarebbe così cambiata. Ma sperò in vano.

Ammalatosi, pregò certo Hamed Hassan di portare una lettera a Mons. Sogaro, e l'arabo mosso a compassione dall'infelice stato del prigioniero, davvero andò. Il buon Sogaro comprese che la Provvidenza gli offriva finalmente un mezzo per la liberazione del missionario e delle due suore e invece di dare, come aveva fatto per lo innanzi, una mancia anticipata all'arabo, gli promise un premio di 2500 lire per ogni individuo che gli avesse ricondotto salvo. Anticipò solo una piccola somma per la fuga.

Hamed Hassan accettò e, giunto ad Ondurman, fece i preparativi, scegliendo anzitutto buoni cammelli corridori che mantenne in riposo per otto giorni.

Era la sera del 29 novembre — continuò padre Ohrvalder — e gli abitanti se ne stavano chiusi nelle loro capanne spaventati pel sangue sparsosi nella giornata causa una rivoluzione scoppiata fra loro, quando vidi presentarmi una lettera di Mons. Sogaro affinchè avessi fiducia in lui, mi avvertì che i camelli erano a cinquanta metri pronti per la fuga. Non esitai; presi il mio piccolo bagaglio, chiamai le due suore e, nel massimo silenzio, ci allontanammo.

Raggiunti i camelli, li montammo e subito li mettemmo ad una corsa disperata frustandoli senza pietà.

Dopo un'ora, rallentata la corsa sfrenata li mettemmo al trotto e, senza mai riposarci, camminammo tre giorni e tre notti. Durante la notte seguivamo la sponda sinistra del Nilo, e di giorno battevamo strade remote, verso i monti per evitare incontri.

All'improvviso, dopo il terzo giorno, vedemmo alla distanza di un paio di chilometri da noi, tre guardie a cavallo. Ci credemmo perduti.

Deviammo nei boschi e fortunatamente sapemmo, poi, che le tre guardie andavano pei fatti loro ad Abu Mohamed.

Passammo, di notte a grande stento dall'altra sponda del Nilo. E quando dopo altri tre giorni di corsa, ci credevamo al sicuro da ogni pericolo, sentimmo alle nostre spalle la voce d'un cammello e vedemmo una di quelle guardie poste a sorvegliare il confine del gran deserto.

Non c'era altro scampo per noi!

Per fortuna comprammo per venti talleri il silenzio della guardia e tirammo innanzi. Ma era sorta un'altra difficoltà: suor Venturina, spaventata dalla presenza della guardia e credendosi perduta, era svenuta e caduta dal cammello. Pareva morta e noi la legammo a schiena del quadrupede, e via in marcia.

Prima di giungere agli avamposti egiziani, dovevamo camminare altri due giorni e non avevamo nemmeno un pezzo di pane. Ci convenne di far di necessità virtù e, digiuni, continuammo la marcia.

Uno dei cammelli, affamato, cercò di mangiarsi la coda del cammello che andava innanzi. Questo si difese, e alla prossima fermata, corse sul... mangiatore della sua coda e voleva mangiargli la testa. A forza di scudisciate potemmo dividerli.

Finalmente, dopo otto giorni di marcia, quasi esanimi per la fatica e per la fame, giungemmo agli avamposti.

Suora Venturini intanto, si era riavuta. Fummo accolti con feste e rifocillati; poi ci rimettemmo in marcia e l'8 dicembre, giorno sacro alla Vergine, dopo venti giorni di viaggio, mettemmo piede nel Cairo.

Ed ora, conchiuse padre Ohrwalder, vado ad abbracciare i miei poveri genitori, i quali sarà miracolo, se non morranno dalla gioia, nel vedere il loro figlio, per essi morto da dieci anni!

Il Re alle feste colombiane

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Tanto a Genova quanto qui vi è un certo stupore pel fatto che il Re e la Regina, i quali avevano accettato l'invito di recarsi all'inaugurazione dell'Esposizione italo-americana in Genova, ora non parlino più del loro intervento e anzi il Re, passando *giorni sono per Genova*, abbia detto al sindaco di inaugurare senz'altro la Mostra il giorno 10 corrente.

Informazioni mie particolari mi darebbero *nel seguente modo la spiegazione* del fatto.

Per le feste colombiane era stata progettata una grande rivista navale nelle acque di Genova, e pareva assicurato l'intervento delle squadre spagnuola, americana, austriaca, inglese. Doveva essere una gran festa navale, degna del gran navigatore ligure.

Ma la Francia si sarebbe astenuta da questa festa del mare, essa che ha tuttora da restituire all'Italia la visita fatta a Tolone dalle nostre navi? E avrebbe fatto la scortesia di rifiutare al Re l'onore che l'Italia aveva reso al Presidente della Repubblica?

La questione era delicatissima e non poteva essere toccata che da persona rivestita della necessaria autorità e influente, e questo argomento fu riservato al nuovo ambasciatore italiano a Parigi, comm. Ressmann, il quale deve giungere oggi o domani nella capitale della Francia.

Se il Ressmann riesce ad ottenere la visita della flotta francese a Genova, il Re vi si recherà colla Regina in forma ufficiale ai primi di agosto, celebrandosi il giorno 3 il quarto centenario della partenza di Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo.

Nel caso, non improbabile, che la visita di Tolone vada a fare il paio con quella di Vienna, allora il Re visiterà l'esposizione colombiana di passaggio, oppure attenderà fino all'ottobre quando vi sarà la grande commemorazione centenaria.

Sarebbe poi strano che, per le animosità politiche dei due governi, si lesinassero le onoranze al più grande navigatore del mondo, all'*uomo per il cui genio* l'Italia ebbe ed ha tanta gloria.

Missione smentita

Il *Figaro*, annunziando l'arrivo a Parigi di Mons. Mourey, uditore di Rota, l'ha detto incaricato dal Papa di una missione

---

38 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

XIII

Clemente ritornò più volte in casa del banchiere, il quale lo accoglieva con una benevolenza sempre più spiccata. La signora Clauveyres non gli ricusava parte dei suoi sorrisi e delle sue ciarle, ma Gilberta, benchè il giovine fosse ora vestito da uno dei primi sarti di Parigi, pareva non accorgersi della sua presenza.

— Non capisco l'ammirazione di mio padre per costui, disse ella un giorno a sua matrigna con aria di dispetto.

La signora Clauveyres si strinse nelle spalle con indifferenza.

— Tuo padre desidera che ci mostriamo cortesi con lui. Io gli domando regolarmente se si è recato all'opera, egli accarezza Mirra, con cui durò fatica a fare la pace, ed è soddisfatto per tutta la sera.

Ma la vanità di Gilberta si sentiva offesa dalla presenza di Clemente presso suo padre, e si trovò assai mal disposta ad accogliere le osservazioni che le fece una sera il banchiere a questo proposito.

— Gilberta, le disse suo padre, t'aveva pregato di mostrarti cortese verso il signor Mainault, e invece devo riconoscere con dispiacere che tu, più che indifferenza, gli mostri una specie di disprezzo.

Un vivo rossore invase il volto di Gilberta, che si morse le labbra.

— È difficile disse ella, parlare col tuo protetto. Egli non conosce gli usi della gente pari nostra.

— È appunto per questo ti chiedeva che tu l'aiutassi ad abituarvisi. Clemente Mainault possiede assai meglio che le qualità frivole necessarie in un salotto; egli ha un'intelligenza non comune, è un buon lavoratore e un figlio eccellente. Tu mi farai un vero piacere mostrandoti cortese con lui.

Gilberta, benchè amasse suo padre, non aveva una gran sommissione ai suoi voleri, quindi non s'affaticò per usare verso Clemente la cortesia richiestale. Ma questi s'accontentava di così poco che un sorriso o una parola inconcludente era più che non desiderasse e trovavasi beato delle serate trascorse di quando in quando in casa del banchiere.

Passarono così alcune settimane. I Clauveyres si disponevano a lasciare Parigi per recarsi nel castello presso Chantilly, loro dimora estiva. Il banchiere invitò Clemente ad andarvi spesso, e un giorno come per caso, uscì a parlargli delle somme che il giovine aveva deposte alla banca.

— Che cosa intende di fare dei suoi beni, amico mio? I suoi denari affluiscono in gran quantità, e bisogna ch'ella prenda una risoluzione.

Clemente avrebbe volentieri lasciate le ingenti somme che possedeva presso il banchiere, non per altro che per avere con lui quei colloqui, che erano occasione agli inviti tanto desiderati.

— Voglio occuparmi, disse egli, ed ho intenzione di collocare una parte dell'eredità in un'impresa industriale.

— Benissimo, io non posso che approvare la sua idea. Un uomo che non lavora perde il suo valore, le sue facoltà si indeboliscono.

— Anzi io desidero di combinare la cosa il più presto possibile ed avrei bisogno del suo prezioso consiglio.

— Caro amico, è difficile dare un consiglio in simile materia. Ma ha lei tanta fretta di prendere una determinazione? È sempre meglio ponderare bene prima i proprii disegni. Se non m'inganno, ella sente in tal modo gli affetti di famiglia che penserà ad ammogliarsi presto. La scelta d'una moglie non le sarà difficile, non solo perchè ella è ricco, ma anche perchè è galantuomo a cui ogni padre sentirebbesi lieto di affidare la felicità di una figlia. Sarebbe quindi opportuno, circa all'uso dei suoi beni, di avere riguardo alla famiglia con cui ella stringerà parentela. L'uso delle sue ricchezze può essere vario secondo che ella sposerà la figlia di un ricco proprietario di fabbriche o di un uomo politico.

(Continua.)

politica presso i capi del partito realista francese.

La notizia è falsa. Mons. Mourey è partito per la Francia in congedo ordinario, ma senza alcun incarico.

Questo per la verità.

Del resto anche i più ostinati monarchici, ai quali poi il Papa non ha chiesto punto di rinunziare ai loro ideali, ma solo di cessare le ostilità contro la Repubblica per migliorarla, hanno compreso il proprio dovere, e in una dichiarazione comparsa nell'organo ufficiale del Conte di Parigi, la *Correspondance Nationale* rispondendo all'ultima lettera del Papa al vescovo di Grenoble, dicono queste precise parole in nome di tutto il partito:

«....., essi (i monarchici) faranno tutti i sacrifici necessari per rispondere all'appello che il Santo Padre rivolge a tutti i francesi onesti sul concorso, sul quale conta per mettere un fine a una persecuzione settaria e senza freno. I monarchici si onorano d'aver figurato nella prima fila tra quelli che hanno combattuto contro i persecutori; li si vedrà ancora. E, per quanto penosa sia la situazione che loro è fatta, eglino non si mostreranno perciò meno devoti che per il passato alla grande causa della libertà religiosa ».

L'amarezza delle ultime parole, per quanto ingenerosa ed inopportuna, dimostra viemmeglio la risoluzione di accogliere l'appello del Papa con devozione e con fermezza.

UNA TASSA DI 628,000 LIRE!

Scrivono da Torino:

Le due società del gas di Torino, volendo porre fine ai privilegi ed alle pretese di taluni grandi consumatori, pensarono di firmare una convenzione colla quale impegnandosi a cessare tutti i favoritismi, stabilivano un egual numero di utenti, egual prezzo di consumazione, egual durata d'esercizio.

Il Municipio, eccitato dall'agitazione popolare, stabilì di revocare per il primo gennaio 1899 l'uso del suolo pubblico alle due società, salvo che diano guarentigie precise e solide nell'interesse del pubblico; e per conto suo l'agente delle tasse colpì della tassa di **seicentoventotto mila** lire la registratura della Convenzione, e questa somma fu pagata appunto ieri l'altro.

Ciò che costa la diplomazia

La relazione della commissione generale del bilancio sullo Stato della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio 1892-93 lavoro dell'on. Pompili, che ieri l'altro è stato messo in distribuzione - è ricca di dati, di confronti e di notizie che saranno lette con piacere.

Ne riassumiamo alcune.

La spesa che gli Stati principali dell'Europa hanno sopportato nel 1891 per la politica internazionale e per la diplomazia, che la fece, è indicata dalla cifra di lire 81,913,611. la quale corrisponde al 5 24 per 1000 della spesa generale di quegli stessi Stati.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

	Spesa generale (lire italiane)	Bilancio est. (lire italiane)	Rap. p. 1000
Russia	6,849,210,084	15,826,524	4,11
Francia	3,164,881,549	14,681,800	4,64
Austria-Ungheria	2,459,750,150	7,980,110	3,24
Inghilterra	2,256,100,000	12,206,075	5,41
Italia	1,695,189,509	8,502,372	5,01
Germania	1,384,230,095	16,555,840	12,68
Spagna	810,663,413	5,160,890	6,36
Totale	15,620,024,600	81,913,611	5,26

Dobbiamo però notare che per la Germania il rapporto non corrisponde allo stato reale delle cose, imperocchè il bilancio dell'impero provvede soltanto a taluni servizi.

Gli Stati federali hanno tutti i loro bilanci particolari e conservano il diritto di legazione.

La spesa di lire 17,555,840 è quella che occorre ai servizi dipendenti dalla Cancelleria dell'impero.

Il bilancio degli esteri italiano comprende una spesa di circa un milione e mezzo per la colonia Eritrea e le scuole nazionali all'estero, la quale non ha riscontro corrispondente in tutti i bilanci degli Stati sopra ricordati, giacchè taluno di essi ha un bilancio speciale per le colonie, tal'altro non ha colonie, ed infine taluni imputano al bilancio della pubblica istruzione anche i fondi assegnati alle scuole all'estero quando ne sussidiano.

***

La spesa annuale per le scuole italiane all'estero che era progressivamente aumentata da lire 200,000 (esercizio 1282) a lire 575,000 nell'esercizio 1887 88, fu più che raddoppiata nei bilanci successivi e nel 1889-90 superò il milione di lire.

Il ministro Di Rudinì succeduto all'amministrazione Crispi con il programma della più rigida economia in tutti i servizi non strettamente necessari alla vita dello Stato ridusse la spesa da lire 1,083,710 prima a lire 900,000 e poscia a lire 800 mila.

Naturalmente la diminuzione dello stanziamento portò con sè la soppressione di talune scuole.

Mancano gli elementi per giudicare degli effetti della soppressione sulla frequenza alle scuole.

La relazione dell'on. *Pompili* dice che nell'anno scolastico 1890-91 frequentarono le scuole italiane all'estero 27,410 alunni, dei quali 14.620 si iscrissero nelle scuole di Stato e 12,790 in quelle sussidiate

Degli alunni delle scuole di Stato erano:

di nazionalità ital.	6,298	cioè il	43 50 p. 0[0]
di altra nazionalità	8,322	»	56,50 »
Totale	14,620		
di relig. cattolica	5 691	cioè il	38,80 p. 0[0]
id. ebraica	2,696	»	18,50 »
id. greca-ortodossa	2 160	»	14 90 »
id. protestante, musulmana, ecc.	4,013	»	27,70 »
Totale	14,620		

Nei bilanci degli affari esteri dell'Austria Ungheria, della Gran Bretagna, degli S. U. d'America e della Russia, tra gli Stati maggiori della Danimarca, Romania e Portogallo tra gli altri, non è fatto cenno delle scuole all'estero.

Nel bilancio *francese* era segnata nel 1891 una spesa di L. 525,000 per sussidi alle scuole, spese di culto e degli stabilimenti francesi in Oriente. Nel 1892 la spesa fu aumentata e tocca ora il milione di lire,

Nel bilancio tedesco sono stanziate per spese scolastiche all'estero lire 200,000.

ITALIA

Brescia — *Fatale imprudenza* — Un giovane di Temù, nell'alta Valcamonica, volle arrampicarsi per una roccia scoscesa onde prendere un nido di uccelli; improvvisamente gli mancò il piede e cadde giù rottolando nel sottostante burrone.

Dopo moltissime ricerche per boschi e dirupi lo si ritrovò informe cadavere colle membra spezzate!

Porto Recanati — *Fatti prodigiosi* — L'*Osservatore Romano* ha da Porto Recanati:

Lasciando che l'autorità Ecclesiastica giudichi nella sua saggezza dei fatti che qui avvengono da qualche tempo, ve ne scrivo due parole a semplice titolo di cronaca.

A 18 chilometri circa distante da noi verso Asimo e Castelfidardo vi è una chiesuola di campagna, ove si venera un'immagine della Madonna dei sette dolori.

Da qualche giorno questa santa immagine è stata veduta a piangere e aprire e chiudere gli occhi.

Sparsasi la notizia migliaia di persone da ogni parte, corrono giornalmente alla Chiesuola, rimangono ore ed ore ginocchioni pregando, e alla sera se ne partono convinti del fatto.

Il 21 giugno mi recai anch'io alla Chiesa e fui spettatore insieme a migliaia di altri del seguente fatto; un ragazzino di 7 anni di Loreto, sordomuto dalla nascita che tutti conoscevano, fu portato dal nonno e deposto sull'Altare presso l'immagine della Madonna.

Dopo pochi istanti il fanciullino scendeva e chiamava « papà, mamma, nonno », e oggi in cui sono stato a trovarlo, parla speditamente come gli altri.

E' impossibile descrivervi che cosa succede qui in questi giorni, come mi è impossibile descrivervi la devozione e la fede, di cui danno spettacolo le migliaia di persone, che qui accorrono.

Torino — *Un audace e piccolo ladro* — Un monello sui dodici anni entrò furtivamente nella drogheria esercita dal signor Vassallo Guglielmo, in via Saluzzo, num. 42, ed approfittando di un momento in cui il Vassallo stava nella retrobottega, aprì il cassetto del banco e vi rubò 180 lire.

Però, nel fuggire, fece rumore, ed il Vassallo, vedendolo uscire dalla bottega lo rincorse per diverse vie del Borgo San Salvario, ma dopo una lunga corsa, lo perdette di vista, abbandonando la speranza di poterlo raggiungere.

Una brava guardia municipale, in seguito ad indicazioni avute, lo raggiunse e lo arrestò.

Egli aveva in mano una lira ed ottanta centesimi, e sotto la giubba gli furono trovati due biglietti, uno da 10 e l'altro da 5 lire.

In Questura gliene furono trovati degli altri nascosti negli abiti, ed altri ancora furono trovati nel giardino del Valentino, gettati sotto una panca, sulla quale il ladruncolo era stato visto seduto.

Egli disse chiamarsi Prada Emanuele, di anni 12, abitante in via Madama Cristina, num. 26.

Egli fu riconosciuto dal Vassallo e finì per confessar tutto.

ESTERO

Belgio — *Bella scenetta* — Venerdì scorso alle ore 9 della sera si era formato un gruppo di gente, sulla gittata di Maestricht, a Liegi nel Belgio. Una carretta che portava le meschine masserizie d'una povera famiglia, aveva urtato in un paracarro e s'era staccata una ruota, per cui gran parte del mobile era rotolato in mezzo alla via a pezzi. Sopratutto un armadio colla porta a specchio aveva sofferto assai; lo specchio era frantumato. La famiglia stava attorno molto afflitta, sopratutto per lo specchio. Sì, perchè quello specchio aveva ricevuto il fedele ritratto chi sa di quanti antenati, e sopratutto di chi sa quante antenate che vi si erano specchiate. Ritratto istantaneo e fuggitivo, ma sempre ritratto. Il popolo affollato commiserava quei poveretti e prendeva parte al loro dolore. Allorchè venne a passare per colà un cocchio signorile, con grandi blasoni dipinti sulle portiere, tratto da ardenti destrieri. In un subito il cocchio s'arresta. Ne discende un servidore in livrea che viene a chiedere se alcuna disgrazia fosse avvenuta.

Gli è narrato il caso, ed egli rispettoso riferisce quanto gli era stato detto. La portiera del cocchio s'apre, ne scende una giovane dama, sontuosamente abbigliata che s'avvia verso la folla. Questa le fa largo. La dama si avvicina al più vecchio della famiglia, gli fa animo con buone e dolci parole, e poi gli consegna una carta. La dama ritorna al cocchio, e via di galoppo. Riavutosi dallo stordimento il vecchio, seguito dalla famiglia e dalla folla, s'avvicina ad un lampione. Apre la carta. Vi erano dentro due biglietti *da cento lire!*

Le benedizioni che scoppiarono fra quella gente verso la gentile benefattrice non si possono ridire. Quanto è più bella la teoria sociale cristiana di quella.... arrabiata.... dei socialisti!

Portogallo — *Interessanti particolari sulla presentazione della Rosa d'Oro* — Per volontà di S. M. il Re don Carlos la cerimonia è stata delle più imponenti. Il Re, la Regina, la Regina madre Maria Pia di Savoia, tutte le cariche di Stato e di Corte e tutti i prelati del regno vi assistevano.

Mons. Jacobini, arcivescovo di Tiro e Nunzio apostolico, giunse in carrozza a otto cavalli, scortata da uno squadrone di cavalleria. Egli venne ricevuto alla porta della chiesa *des Necessidades* dall'elemosiniere della Regina e da altri grandi dignitari ecclesiastici.

Il corteo reale ha fatto quindi il suo ingresso, e il re, la regina e la regina vedova hanno preso posto sopra un trono. Dopo la messa, uno degli elemosinieri reali diede lettura della lettera apostolica, colla quale Sua Santità manda la Rosa d'oro alla Regina Amelia in pegno di affetto e di onore per le opere buone compiute.

Allora la regina Amelia discese dal trono e si inginocchiò davanti al Nunzio, che le presentò lo stupendo dono pontificio. La regina baciò l'anello e rimontò sul trono colla Rosa.

Venne quindi data la benedizione solenne, dopo la quale il Re e la Regina invitarono tutte le autorità e tutti i dignitari, il ministero e il corpo diplomatico ad un grande ricevimento, durante il quale le Loro Maestà si intrattennero con Monsignor Jacobini e col marchese Sacchetti, latore della Rosa d'oro.

Alla sera ebbe luogo a palazzo un banchetto di gala in onore di questi due personaggi, che sedevano ai posti d'onore, di fianco alle due regine.

Il Re, come avvertirono i dispacci, con felicissima ispirazione diede una numerosa amnistia pei reati di stampa e pei soldati compromessi nel moto repubblicano del 31 gennaio; e quindi insieme alla Regina mandò un caloroso dispaccio di ringraziamento al Santo Padre, rinnovando le sue ferme intenzioni di meritarsi sul trono il titolo glorioso dato dai Pontefici a' suoi avi, di *Re Fedelissimo*.

Russia — *Una vittima del dovere nell'attuale epidemia colerica.* — I giornali elogiano il console italiano di Baku, che fu l'unico fra i consoli di tutte le nazioni che sia rimasto al suo posto. Tutti gli altri fuggirono al venir del colèra. Ma pur troppo l'eroico soldato del dovere rimase vittima del suo coraggio. Colpito dal morbo, soccombette.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Spilimbergo, 10 luglio 1892.

Verso le 8 ant. di ieri sul poligono di Spilimbergo la I.a Brigata del IV Reggimento artiglieria faceva le esercitazioni di tiro contro i bersagli di fanteria in colonna.

Sventuratamente uno Skrapnel non si sa da qual pezzo, scoppiava in direzione dell'Osservatorio ove si trovavano sopra un carro i tenenti sig. Giacometti Alessandro di anni 22 nato ad Anguillara e domiciliato a Roma, appartenente alla 5.a; Florio Natale di Pasquale d'anni 26 da Reggio Calabria; Giovannini Carlo di Firenze; Florio Giuseppe d'anni 24 da Reggio Cal. ed il sottotenente Silvotti Enrico d'anni 27 da Avellino, tutti appartenenti al 4o Reggto Artiglieria, ed una delle pallottole di detto Skrapnel andò a colpire il sig. Tenente Jacometti alla testa, producendogli una gravissima, ferita penetrante in cavità in causa della quale cessava di vivere all'1 ant. di ieri. Gli altri ufficiali rimasero tutti illesi.

Fu pure gravemente ferito in modo grave al naso ed alla scapola sinistra il contadino Posetti Natale d'anni 55 della frazione di Barbeano (Spilimbergo) il quale reduce dal comune di Vivaro, dove era andato ad acquistare delle falci, attraversava il poligono per rincasare, quando dovette fermarsi perchè gli venne impedito il passaggio dalle vedette e dagli uomini di truppa addetti al bersaglio.

Ieri alle 7 pom. morì pure il Posetti.

Cose di casa e varietà

Elezioni amministrative

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di sabato u. s. scrive:

« Sappiamo che iersera ebbe luogo una riunione nella sala dei Reduci di alcuni elettori progressisti onde concretare il da farsi per le prossime parziali elezioni amministrative.

« Venne deciso di opporsi con tutte le forze all'ingresso nel patrio Consiglio dei clericali, e per meglio raggiungere questo scopo, che deve essere il fine di ogni liberale, propugnare l'accordo di tutte le forze dei liberali. E così essi progressisti terrebbero per conto loro quattro nomi, accettando dagli avversari gli altri quattro nomi, qualunque essi sieno; libero per tutti e due i partiti il nono candidato.

« I quattro nomi dei progressisti sarebbero quelli dei dimissionari Novelli, Muratti, di Varmo e Comencini.

« Per mercordì è annunciata una nuova riunione elettorale: fin d'ora noi siamo disposti ad appoggiare l'accordo per l'esclusione dei clericali. »

Resta ora che parli la *Patria del Friuli*. Il suo fervorino contro i *clericali* sarà forse il più appetitoso.

Ad ogni modo i *clericali* non abbasseranno le armi contro tanta guerra. Forti del loro diritto, rianimati per lo splendido esito avuto nelle ultime elezioni; convinti, per la prova dei fatti, che un buon consigliere al Comune vale per la difesa dei propri interessi morali e materiali ancora, e vale per ismascherare quel liberalismo, che mette l'amor della Patria nell'odio alla Religione ed alla giustizia; i *Clericali* per tutti questi motivi, con a capo quello di obbedire sempre al Vicario di Cristo, accorreranno domenica p. v. alle urne amministrative, e compatti voteranno la seguente lista formulata da rispetta ili elettori:

1. BERETTA CONTE FABIO *possidente.*
2. CANCIANI PIETRO *agricoltore.*
3. MARIONI GIO. BATTA *negoziante.*
4. NOVELLO PIO *calzolaio.*
5. ROSSI DOTT. LUIGI *avvocato.*

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	10 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. della all'aperto
Termometro	30 6	38.	25.	33.3	20.[illegible]	25.2	21.7	18.
Baromet.	752	751	750.5	—	—	—	749	
Direzione corr. sup.							O.W	

Note — Tempo vario, con pioggia

Bollettino astronomico

10 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 18	leva ore	9.91 s.
Tramonta »	7 47	tramonta	5 10
Passa al meridiano	7 46	età giorni	16 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +22.1 5″

Tiro a segno obbligatorio

Il ministro Martini prepara il progetto di legge per rendere obbligatoria la frequenza del tiro a segno per gli studenti di alcuni corsi.

Il Comm. Pagliani e il Parroco Baracchini

Il Capo della salute pubblica del Regno On. Comm. Pagliani, ha questa mane fatto visita al Parroco Baracchini, per istudiare il *Forno Rurale economico*, e portò con sè di questa istituzione la migliore impressione.

Levatrici approvate in Austria

Il Ministero della pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore, ha disposto che le donne munite di un diploma di Levatrice ottenuto nelle scuole austriache, le quali chiedono il diploma per il libero esercizio della Ostetricia nel Regno, debbano frequentare per un anno una Scuola Ostetrica universitaria italiana prima di essere ammesse all'esame generale teorico-pratico.

Importante decisione in materia commerciale

Mercoledì, 6 corrente, fu per la prima volta decisa dalla Corte di cassazione di Napoli, una fra le più gravi questioni, cui diede luogo il nuovo Codice di commercio e che sollevò varii e forti reclami, la cui eco arrivò fino in Parlamento.

L'art. 709 di questo Codice stabilisce:

« che tutti i crediti contro un fallito,
« contratti prima della dichiarazione del
« fallimento, ma *posteriormente* al giorno
« in cui poi viene fissata la date della
« cessazione dei pagamenti, abbiamo a ri-
« putarsi fraudolenti (salva la prova in con-
« trario) *quando però il creditore cono-*
« *esca siffatta cessazione* »

Alcune Corti di appello avevano stabilito che la prova di tale scienza fosse a carico del possessore dei titoli, il che dava luogo ad inconvenienti gravissimi ed introduceva nella nostra legislazione un principio assai pericoloso alle transazioni commerciali.

La Cassazione invece proclamò il principio che siffatta prova spetta unicamente a chi si oppone al credito.

Sostenne questa tesi, che trionfò, l'on. de Liete Vollaro avvocato della ditta Cattoni Silo e C. e della ditta Ferri di Roma, in contraddizione dell'on. Grippo curatore del fallimento Adolfo Silenzi, e dell'avv. Venchè rappresentante altri creditori opponenti.

Ignoranza del clero

Che cosa è il *geomagnetifero*? E' un istrumento presentato a Tours dal Fratel Paolino della *Dottrina Cristiana* al congresso degli agricoltori, del quale egli spiegò l'uso e l'utilità. Cotesto istrumento applica alla coltivazione, la.... elettricità atmosferica. Consiste questo in alta pertica di 12 a 15 metri di altezza sormontata da una specie di bacello in porcellana, che giova ad isola re i fili metallici, che si diramano in tutti i sensi, e che si riuniscono in un sol fascio per discendere lungo la pertica, per mezzo di isolatori. Giunti a terra trovano ramificazioni che portano il fluido elettrico, di che i fili sono gravidi, in tutte le direzioni a piacere dell'agricoltore. Ma si chiederà: E' l'utilità quale è? Eccolo: La forza germinativa delle piante si moltiplica mirabilmente. Dieci gruppi di spinacci raggiunsero il peso di 175 grammi. La vigna poi trionfa di tutte le malattie. La prova è facile e poco costosa.

Il disastro dell'isola Maurizio

Dal rapporto ufficiale dell'ispettore generale di polizia sui danni cagionati dall'uragano del 26 aprile nei distretti dell'isola Maurizio, risulta che 95 edifici pubblici sono stati distrutti in parte, nonchè 11,941 case private, 170 officine o manifatture, 3093 campi di indiani, 21.757 dipendenze e capanne, 280 hangars, 45 chiese e cappelle.

Le perdite sono valutate a 10,410,542 rupi.

Di morti vi sono stati 1 europeo, 95 creoli, 415 indiani e chinesi.

Il numero di animali morti è di 179.

Sono stati perduti 69 bastimenti

In contravvenzione

Ieri notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi Castramoni Michele, Zorra Giuseppe e di Reggi Antonio, tutti di Udine.

Arresti

In Cercivento venne arrestato Mencano Giovanni per aver con un colpo di bastone fratturato il braccio *sinistro a sua sorella* Maria, colla quale era venuto a diverbio per futili motivi.

— In Chiusaforte venne arrestato Fergiarini Sante che viaggiando in ferrovia con Marcon Luigia, tentò derubarla del portamonete che precedentemente le aveva visto a la tasca dell'abito.

***

La notte scorsa, in seguito a relativo mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato L. C. ben noto ex-negoziante di qui, implicato, a quanto dicesi, in un processo di monete false, che si sta istruendo.

***

Nella nuova fabbrica di birra della ditta D-F il F., avendo licenziato un operaio, voleva che sul momento abbandonasse la fabbrica. L'operaio insisteva perchè gli si dessero almeno otto giorni di tempo. Ne nacque un forte diverbio, in seguito al quale il F. minacciò l'operaio con una rivoltella. L'F. venne arrestato dai R. Carabinieri

Furto

In Sutrio ignoti ruppero la cassetta delle elemosine sita all'esterno dell'oratorio di Samaronchis ed involarono denaro per circa L. 10.

La solita disgrazia

In Treppo Carnico il ragazzo di anni 6 Silverio G. B. arrampicandosi per trastullo su per una scala a piuoli, disgraziatamente cadde battendo la testa al suolo e rimase cadavere.

Ucciso dal fulmine

In Attimis il 5 corr. cadde una folgore nella casa del contadino Pajana Angelo, colpendolo alla testa e causandogli lesioni *gravi in seguito* alle quali poco dopo cessava di vivere.

Per oltraggi

Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestato Besso Giulio, d'anni 21 da S. Pietro di Barbozza (Treviso), per oltraggi con parole verso le stesse.

Per schiamazzi notturni

Vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni Comaretti Enrico d'anni 20 e Gelmi Antonio d'anni 27 da Udine, e Pisino Agostino d'anni 50 pure di qui anche per atti contro la pubblica decenza.

« In Tribunale »

Udienza del 9 luglio 1892.

Cadotti Di Giusto Antonia nata in Udine, Qualsia in Tachi Rosa di ignoti nata a Gonars, entrambe domiciliate a Gonars, imputate di contrabbando di zucchero, furono condannate: la prima alla multa di l. 5.64, e la seconda alla multa di l. 8.46.

Specogna Giovanni di Tarcetta, per contrabbando di ?apretti, fu condannato alla multa di l. 15.48, giorni 6 di detenzione e mesi tre di confine a Pordenone.

Pontarini Antonio imputato di contrabbando, venne assolto per inesistenza di reato.

Buciner Orsola di Prepotto, Tabacco Riccardo di Pradamano, Pividori Maria di Pradielis, per contrabbando, furono condannate: la prima alla multa l. 4.70, il secondo multa l. 3.76 e la terza multa l. 171.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 3 al 9 luglio 1892

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	11	
» morti »	0	»	1	
Esposti »	0	»	2	
				Totale N. 26

Morti a domicilio

Anna Rigo fu Giovanni d'anni 76 setaiuola — Candida Osti di Giuseppe d'anni 12 scolara — Rosa Pastrello Sturm fu Gaetano d'anni 86 pensionata — Lina Billia di Gio. Battista d'anni 25 agiata — Marta Zanin di Antonio di mesi 5.

Morti nell'ospitale civile

Giovanna Valla-Cimenti fu Antonio d'anni 52 tessitrice — Angela Toppano fu Biagio d'anni 24 contadina — Gio. Batta Bigotto fu Francesco d'anni 29 agricoltore — Maria Gozzi-Berretti fu Giacomo d'anni 88 casalinga — Angela Danelutti-Sartori fu Luigi d'anni 49 casalinga — Antonio Veronese di Giovanni d'anni 3.

Morti nella Casa di Ricovero

Antonio Mattiuzzi fu Paolo d'anni 72 cordaiuolo.

Totale N. 12.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Parido Rossato sarto con Maria Danesan tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio

Raffaele Ronzoni furiere maggiore con Adele Agambeu civile — Giovanni Adami fabbro con Teresa Saccutin Tessitrice — Antonio Goita falegname con Adalgisa Daltin sarta.

CALENDARIO

Martedì 12 luglio — ss. Ermacora e Fortunato patroni della Dioc. di Udine.

Mercoledì 13 luglio — s. Eugenio v.

ULTIME NOTIZIE

Inaugurazione dell'Esposizione di Genova

Genova, 10, ore 10 pom.

La città è animatissima e tutta pavesata a festa. Grandissimo è il numero dei forestieri arrivati.

Nel salone dei ricevimenti i Duchi di Genova, erano attesi da tutte le Autorità civili e militari, dalle rappresentanze del Parlamento, *dei consoli*, dagli ufficiali dell'esercito e dalla marina, dai rappresentanti dei governi dell'America del Sud, e da moltissime signore e da molti invitati.

La giornata è splendida.

L'Esposizione italo-americana fu inaugurata con solennità alle ore 11 ant. presenti il Duca e la Duchessa di Genova, Lacava, Saint Bon, le autorità.

Parlò per primo il ministro Lacava, quindi il presidente del Comitato dell'esposizione onor. Raggio, da ultimo il sindaco di Genova, e tutti applauditissimi.

Quindi i Duchi di Genova, coi loro gentiluomini e colle dame di onore, i ministri, le autorità, guidati dai membri del Comitato visitarono le gallerie soffermandosi specialmente alla *sezione nord dell'Esposizione*, che comprende le missioni cattoliche.

L'Esposizione fu tutto il giorno affollatissima di visitatori.

Nella parte nuova della città ove trovasi l'Esposizione, l'animazione è grandissima. Tutte le alture, le case, le mura sono splendidamente illuminate; ugualmente i corsi conducenti o fiancheggianti i locali dell'Esposizione.

A Palazzo Tursi, splendidamente addobbato, vi fu stasera il pranzo di gala in onore dei Principi Reali e degli illustri personaggi che intervennero all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il cortile interno del Palazzo era magnificamente illuminato a globi multicolori disposti intorno al *colonnato*.

La grande sala consigliare venne addobbata sontuosamente, come nelle grandi occasioni; al centro venne disposto un grandioso lampadario in cristallo che conteneva una miriade di candele. La tavola era a ferro di cavallo; i coperti erano 105.

Al pranzo parteciparono oltre che i Duchi di Genova, i ministri onor. Lacava e onor. Saint-Bon il prefetto, arie signore dell'aristocrazia genovese; il generale De Sonaz, il generale Lanza comandante la divisione, gli ammiragli comandanti la squadra, il sindaco, la giunta, i consiglieri comunali e provinciali, la stampa cittadina.

Il pranzo ebbe principio alle ore 7 e 20. Ricchissimo il *menu*. Durante il pranzo la banda cittadina eseguì uno sceltissimo concerto.

T. B.

I funerali di Mons. Antonio Maria De Pol

Splendida quanto si può immaginare riuscì la testimonianza di riverenza e di affetto che i Vicentini vollero tributare alla cara memoria di mons. vescovo De Pol, troppo presto rapito da crudo morbo al loro amore. Clero, laicato, autorità, civili e militari. Ogni ordine sociale si trovò unito nel piangere la perdita di un Pastore così dotto, zelante, pio.

Il corteo funebre sfilò a lungo. Le autorità municipali e quelle politiche avevano provveduto perchè le rispettive guardie facessero il servizio d'onore. Il municipio, sia detto ad onore del vero, non risparmiò cura per unirsi alla popolazione e far riuscire più splendida più decorosa la mesta cerimonia.

Pontificò Mons. vescovo Calligari; assistevano anche i Vescovi di Chioggia e di Ceneda. L'orazione funebre quanto semplice altrettanto toccante ed affettuosa venne recitata dal prof. Don Stefano Marchesini del Seminario.

La dolorosa cerimonia durò per ben quattro ore fra un popolo sempre fitto fitto, che voleva versare ancora una lagrima sulla bara del Padre, Pastore desideratissimo.

L'eruzione dell'Etna

Catania 10 — Ieri alle ore 1.20 pom. si è manifestata una eruzione nel cratere formatosi alla metà della costa dell'Etna nella parte meridionale di Montecorvo sotto Montagnola.

L'Eruzione assunse durante la notte proporzioni vaste ed allarmanti. La Lava avanzandosi rapidamente formò due correnti in direzione una verso Nicolosi, l'altra verso Pedara e Belpasso. La lava è arrivata circa a sei chilometri da Nicolosi. Si lamentano già gravi danni alle campagne. Il prefetto inviò sul luogo un rinforzo di carabinieri con un ufficiale. Le popolazioni sono allarmate ma calme.

La scorsa notte si ebbero undici scosse di terremoto.

Ieri alle ore 1.20 si formò una grande spaccatura, donde cominciò ad uscire la lava nella località detta Volta di Girolamo, alquanto sotto la *montagnuola*, sul versante sud dell'Etna, distante 18 chilometri da Catania, che dista 28 chilometri dal cratere centrale.

La Lava scorre con grande velocità, e minaccia la località Rinuzzi sopra il Comune di Belpasso.

La popolazione di Nicolosi ascoltò *oggi* la messa in ginocchio fuori del Duomo, temendo di entrare in chiesa causa il terremoto.

Le bocche di attività sono cinque, una erutta lapilli e sabbia; un braccio di lava scende da ponente da Montenero, dirigendosi a Monte Concilio; un braccio scende da Levante a Monte Gemellaro, dirigendosi a Montarso.

I terremoti si succedono continuamente i Boati fortissimi producono l'impressione di un tremendo temporale.

Il terremoto danneggiò ieri i luoghi denominati Piano di Vite e Rasanna ove crollarono dodici case e parte della chiesa.

Da ieri a oggi la lava ha percorso circa sei chilometri dell'abitato di Nicolosi.

Alcuni poderi del Municipio a piede del monte di Conselice e i castagneti del duca Ferrandina sono distrutti.

Il corso di lava verso Nicolosi è meno rapido, dovendo coprire i monti di lava, formati dall'eruzione del 1886.

L'eruzione continua attivissima.

TELEGRAMMI

Montbrisson 10 — Il carnefice Deibler è giunto stassera alle 5,10 cogli aiutanti e colla ghigliottina.

L'esecuzione di Ravachol si farà perciò domani.

Lisbona 10 — Sacchetti ha visitato la Società geografica. E' *ripartito per Roma.*

Bucarest 10 — Il governo ordinò serie misure sanitarie per le provenienze dai luoghi infetti di cholera.

Cettigne 10 — Il trattato di commercio tra la francia e il Montenegro fu firmato.

Ginevra 10 — Certo Agem Piacentino, rimasto gravemente ferito nella catastrofe di Montblanc, è morto. *Un ferito soltanto* è tuttora vivente.

San Francisco 10 — A San Giovanni di Terranova un incendio distrusse parecchi templi, tutte tipografie e tutti gli uffici dei giornali. Le perdite si calcolano da 3 a 4 milioni di sterline.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 luglio 1892

Venezia	70	22	56	11	17
Bari	42	46	52	12	61
Firenze	3	66	28	77	87
Milano	67	55	19	75	09
Napoli	17	80	81	53	19
Palermo	2	77	79	16	56
Roma	56	80	15	28	86
Torino	83	67	57	45	70

Notizie di Borsa

10 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.70	a L.	92.75
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.58	a »	90.68
id. austr. in carta	da F. 95.10	a F.	95.40
id. » in arg.	» 94 70	a	95.00
Fiorini effettivi	da L. 218.—	»	218 50
Bancanote austriache	» 218.—	»	218.50
Marchi germanici	» 127.50	»	127 60
Marenghi	» 20.72	»	20.75

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	4.45 ant.
4.40 » omnibus	9 — »
7.80* » misto	12.31 »
11.10 » diretto	2.70 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »
5.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.45 » diretto	9.45 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.
4.58 pom. diretto	6.50 »
6.25 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »
3.40 pom id.	7.32 »
5.30 » omnibus	8.42 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.
5.10 » misto	7.21 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.31 »
1.20 » id.	11.51 »
5.30 pom omnibus	8.57 pom.
17.34 » id.	8.09 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
4.55 ant. diretto	7.85 ant.
5.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.14 pom.
2.10 pom. diretto	4.46 »
4.05 » misto	11.30 »
10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA PONTEBBA A UDINE	
5.20 ant. omnibus	9.15 ant.
9.19 » diretto	10.55 »
2.29 pom omnibus	4.56 pom
4.45 » id.	7.30 »
6.27 » diretto	7 55 »
DA TRIESTE A UDINE	
8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
9.— » id.	12.35 »
4.40 pom. misto	7.43 »
8.05 » omnibus	1.15 »
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.22 pom misto	3.17 pom.
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. misto	7.28 ant.
9.45 » misto	10.16 »
12.10 » id.	12.50 pom.
4.20 pom omnibus	4 48 »
8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	
8.— ant. Ferrov.	9.43 ant.
11.16 » id.	1.— pom.
2.35 pom id.	4.28 »
5.55 » id.	7.42 »

Partenze	Arrivi
DA S. DANIELE A UDINE	
6.50 ant. Ferrov.	8.32 »
11.— » S. tram.	12.20 pom.
1.40 pom. Fer.	3.20 »
6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer

Antonio Vittori gerente responsabile

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolò S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sol Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario pe Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Special*

ne chioma folta o fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON E NRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12. Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magisterò di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altra Acqua ferruginosa.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia*, nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie ecc.

Tipografia Patronato — Udine